

# Aiuti, tetto al contante a 5 mila euro E il governo si divide sul Superbonus

Approvato il quarto decreto anti rincari da 9 miliardi. Per le imprese bollette pagabili a rate e crediti di imposta. Nella misura entrano pagamenti e taglio al 90% degli incentivi edilizi, che scontenta Forza Italia: "Non c'è stato confronto"

di Rosaria Amato

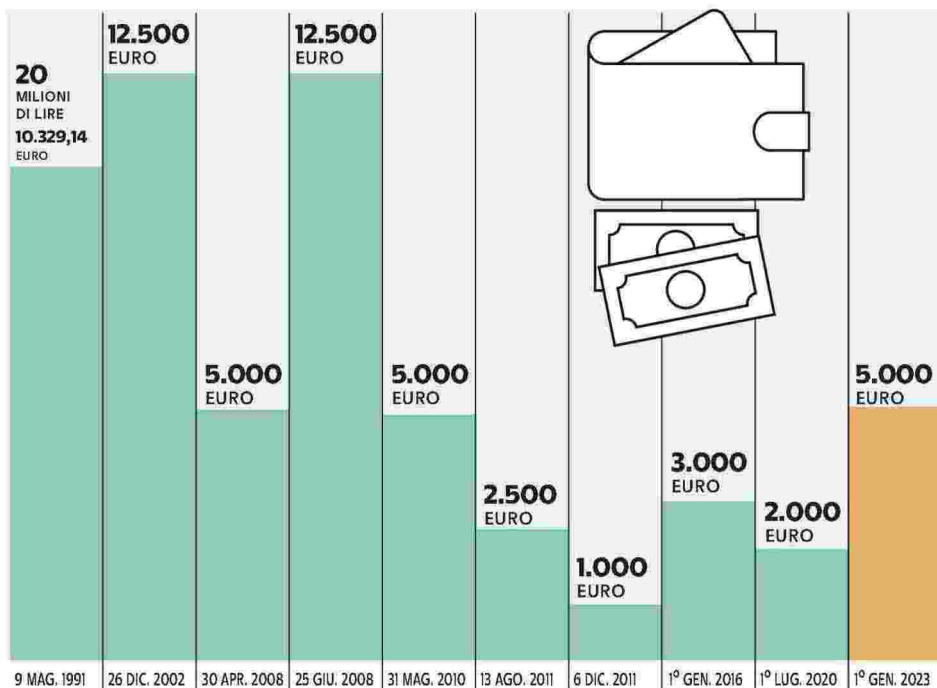
**ROMA** - Non c'è solo il tetto al contante a dividere le forze di governo. Se il faticoso compromesso a 5 mila euro raggiunto dalla premier Giorgia Meloni ha evitato ulteriori discussioni, con il Decreto Aiuti Quater emerge tutta la contrarietà di Forza Italia al ridimensionamento, peraltro previsto, del Superbonus, che con alcune eccezioni passa dal 110 al 90% nel 2023. A poche ore dal Consiglio dei Ministri, che ieri sera ha approvato il nuovo decreto da 9,1 miliardi, fonti di Forza Italia hanno definito «assolutamente sbagliato mettere mano a una misura così delicata e sentita, senza neanche svolgere una riunione di confronto». E hanno espresso «stupore» per il fatto che nel provvedimento non sia affrontato lo sblocco dei crediti. A fare pressione anche una parte consistente di Fratelli d'Italia: una settimana fa al convegno dell'Associazione Nazionale dei commercialisti il deputato di FdI Andrea De Bertoldi aveva lanciato un appello ai ministri del Lavoro Marina Calderone e delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso. Al di là delle posizioni

all'interno del governo, contro la norma si schierano compatte le associazioni imprenditoriali, a cominciare da quella dei costruttori, l'Ance, che stigmatizza «il cambio di regole in corsa, senza aver individuato soluzioni per sbloccare i crediti incagliati».

Anche il via libera alle trivelle nell'Adriatico divide la maggioranza: contrarissimo il governatore leghista del Veneto Luigi Zaia, che prospetta conseguenze disastrose per l'abbassamento del livello del suolo, e ricorda che per il Veneto la prima industria è il turismo. Un tema che il ministro Urso annuncia che affronterà domani: «Ci sarà ovviamente la necessità e il tempo per confrontarci anche su questo dossier - dice, a margine dell'Assemblea Fipe-Confcommercio - che riguarda anche le imprese del Veneto, perché tra le imprese energivore che otterrebbero beneficio da un provvedimento di questo tipo ci sono anche delle imprese che conosco bene e che conosce bene anche il governatore Zaia in Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTALENA DEL CONTANTE (come è cambiata la soglia limite nel corso degli anni)



## Aziende

### Gas e elettricità si potranno pagare in tre anni

Rateizzazione delle bollette, arrivate ormai alle stelle per il caro-energia, per un massimo di 36 rate; proroga, fino a fine anno, dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas e dello sconto da 30 centesimi su un litro di benzina e di diesel; conferma del taglio dell'Iva al 5% sul metano. Sono le principali norme a sostegno delle imprese. E, per il settore del commercio, si aggiunge un credito d'imposta per l'acquisto dei registratori di cassa



automatici: il bonus fiscale è pari al 100 per cento della spesa sostenuta, per un massimo di 50 euro per macchina.

L'agevolazione è prevista come credito

d'imposta, da utilizzare in compensazione, nei limiti di una spesa 80 milioni per il 2023.

Il bonus sull'acquisto di luce e gas per le imprese energivore è pari al 40% della spesa sostenuta per la bolletta, per tutte le altre si ferma invece al 30%. Favorisce le imprese anche la norma "sblocca-trivelle": il gas estratto dai giacimenti marini sarà girato dal Gestore dei servizi energetici alle imprese energivore a un prezzo calmierato, tra i 50 e i 100 euro al megawattora.

## Bonus ristrutturazioni

### Dal 110 al 90% ma più tempo per le villette

Arriva una prima stretta sul Superbonus, che passa dal 110 al 90 per cento per il prossimo anno. Ma per le villette unifamiliari che hanno raggiunto il 30% dei lavori a settembre la detrazione rimane al 110% fino al 31 marzo 2023. Viene così dato più tempo a tutti i proprietari alle prese con i ritardi nei lavori dovuti anche ai problemi di liquidità delle imprese, causato dal blocco della cessione dei crediti.

Ulteriore proroga, stavolta per l'intero



2023, anche per i condomini che presentino la Cila (la richiesta di autorizzazione lavori al Comune) entro il 31 dicembre di quest'anno, anche se i

lavori vengono avviati nel 2023.

In tutti gli altri casi dal 1° gennaio 2023 l'aliquota scende al 90%, e saranno ammessi solo i lavori per gli immobili prima casa, con un tetto di reddito di 15 mila euro. Per calcolarlo questa volta non si utilizzerà l'Isee, ma un nuovo complesso sistema che considera tutto il nucleo familiare, a cui assegna determinati coefficienti. La stretta sul Superbonus include anche lo stop alla detrazione per inquilini e comodatari, mentre rimane per gli usufruttuari.

## Famiglie

### Prorogato sconto di 30 centesimi sui carburanti

Non ci sono questa volta sostegni diretti alle famiglie messe in ginocchio dall'inflazione, come il bonus da 150 euro del precedente Dl Aiuti. Nel Dl quater di misure dirette a sostegno delle famiglie c'è solo la proroga fino al 31 dicembre dello sconto da 30 centesimi su un litro di benzina e diesel. Le famiglie meno abbienti non rimangono però scoperte sul fronte caro-bollette: il bonus sociale sulle bollette e l'azzeramento degli oneri di sistema sono già garantiti e finanziati dai precedenti decreti.



Altri interventi potrebbero arrivare con la legge di Bilancio. Nel frattempo, però, in sede di conversione del Dl Aiuti Ter, le forze di opposizione chiedono

l'estensione degli aiuti anche ad altre categorie disagiate colpite dall'inflazione, visto poi che il Dl Quater non prevede altri sostegni specifici. «Come gruppo Pd-Idp - dice la deputata Maria Cecilia Guerra - avevamo chiesto l'estensione dell'indennità di 150 euro a un numero più ampio di disoccupati, lavoratori stagionali, precari e intermittenti, e l'ampliamento della soglia Isee per i beneficiari dei bonus energetici. Emendamenti tutti respinti da governo e maggioranza».

## Fringe benefit

### Premi detassati fino a 3 mila euro utenze comprese

Sale dai 600 euro attuali a 3.000 la soglia dei premi esentasse che le imprese potranno concedere ai dipendenti come "fringe benefit", per pagare anche le bollette. E quindi, si legge nella bozza del decreto, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati al lavoratore dipendente, o le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche di acqua, luce e gas, non concorreranno a formare il reddito imponibile, fino al tetto dei 3.000 euro.



Si tratta di una possibilità di ulteriore sostegno alle famiglie sul fronte del caro-bollette, anche se limitato ai lavoratori dipendenti delle aziende che

sceglieranno di beneficiare di questa misura. La ulteriore detassazione dei premi era tra le richieste che i sindacati da tempo presentano con forza al governo in carica, ma le imprese l'accolgono male. In questo modo, dice a "Porta a Porta" il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, il governo sposta «la palla nel campo delle imprese mettendole in difficoltà, senza affrontare il problema del taglio delle tasse del costo lavoro», e questo «crea conflittualità nelle relazioni industriali».

## Denaro

# Transazioni in cash, aumentano le soglie Le opposizioni: un favore agli evasori

Il tetto all'uso del contante sale dagli attuali 2.000 euro (che sarebbero diventati 1.000 dal primo gennaio) a 5.000: il Dl Aiuti Quater conferma il compromesso raggiunto tra le forze di governo, tra la Lega che spingeva verso i 10 mila, Fratelli d'Italia

che si poneva obiettivi più moderati e Forza Italia che dichiarava apertamente che l'innalzamento del tetto non era una priorità. Se all'interno del governo la decisione ha fatto

emergere le prime crepe, l'opposizione è invece compatta nello schierarsi contro la misura. L'abbassamento del tetto, nell'intento dei precedenti governi, era uno strumento di lotta all'illegalità e al sommerso, oltre che di modernizzazione



del Paese, visto che l'Italia è fanalino di coda in Europa per i pagamenti elettronici. «Se confermate queste indiscrezioni, — dichiara il leader del M5S Giuseppe Conte — un favore a corrotti ed evasori, un segnale negativo e un grande passo indietro per l'Italia». Anche il Pd si è sempre dichiarato contrarissimo, Nicola Zingaretti ha definito la misura «un favore agli evasori e alle mafie, ovvero a chi ha bisogno di ripulire i soldi che provengono da finanziamenti illeciti». Mentre Confindustria si smarca: a «Porta a Porta» il presidente Carlo Bonomi afferma che «non è un problema per noi, le imprese pagano e ricevono con bonifico», contraddicendo il sottosegretario alla presidenza Giovanbattista Fazzolari che, nella stessa trasmissione, sostiene che il tetto attuale costituiva «un aggravio per le piccole imprese».

